

Zaia accetta l'80% di capienza nei trasporti

Nuova ordinanza proroga al 15 ottobre le misure di prevenzione e recepisce il limite di passeggeri indicato dal Governo

«Il rischio di contagio permane, la sanità del Veneto è attrezzata a fronteggiarlo»

Filippo Tosatto / VENEZIA

Il virus non batte in ritirata e il governatore del Veneto proroga al 15 ottobre le ordinanze restrittive in scadenza, accogliendo - pur a malincuore - il limite dell'80% di capienza nel trasporto pubblico locale a fronte dell'opzione regionale che prevedeva il cento per cento dei passeggeri omologati, con mascherina obbligatoria a bordo e rinuncia al distanziamento.

IL REPORT EPIDEMIOLOGICO

A ispirare Luca Zaia è il quadro epidemiologico, ovvero la permanenza del «rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili». Una scelta prudentiale che esclude però toni allarmisti; a riguardo, l'ordinanza cita l'ultimo report di Azienda Zero «che registra nel territorio regionale 2990 soggetti attualmente positivi, 162 ricoverati in ospedali per acuti in area non critica e 19 in terapia intensiva, in leggera crescita» a fronte di «una disponibilità in terapia intensiva di 464 posti base, elevabili a 825, con conseguente adeguatezza dell'offerta di strutture sanitarie pubbliche per far fronte ad ogni esigenza sanitaria inerente alla gestione del contagio». In cifre assolute, si precisa, il più recente monitoraggio del ministero

della Salute quantifica in 23.039 i casi complessivi nel Veneto con un'incidenza cumulativa di 469,45 per 100 mila e un Rt (l'indice di diffusione del contagio) pari a 0,87, inferiore cioè alla soglia critica dell'1% già valicata in altri luoghi del Paese.

LE REGOLE PER LE ATTIVITÀ "SENSIBILI"

Le ricadute pratiche del provvedimento riguardano una serie di attività soggette a particolari e gravosi vincoli di sicurezza - mercati e fiere, discoteche e spettacoli viaggiatori - che in assenza di regole regionali sarebbero costrette a chiudere i battenti. La questione più spinosa, tuttavia, investe i mezzi pubblici. Treni, autobus, pullman, vaporette, scuolabus: in vista della ripresa d'autunno sono stati al centro di un lungo braccio di ferro tra Governo e Regioni. Inizialmente Roma aveva indicato nel 50% il tetto di passeggeri compatibile con il *droplet*, poi le proteste dei territori - tenaci nel lamentare l'impossibilità di soddisfare anche parzialmente la domanda in tali condizioni - ha convinto il ministro ad incrementare la quota.

EVITARE SCONTI ISTITUZIONALI

Di qui la scelta di Zaia, che ha inteso evitare uno scontro istituzionale recependo i contenuti del Dpcm sul trasporto, pur consapevole che la disponibilità attuale di mezzi non basterà a garantire la mobilità di lavoratori, studenti e viaggiatori con i disagi (prolungati) conseguenti. —

